

REGIONE

Piano casa verso il sì critici gli ambientalisti

DEROGHE agli strumenti urbanistici dei Comuni, rischi di cambi di destinazione d'uso e di consumo di suolo pubblico, aumento di cubature, «diluvio di cemento»: è lo spauracchio delle associazioni ambientaliste il piano casa della Regione Lazio che domani dovrebbe essere licenziato dalla Pisana. La seduta, programmata per le 15, andrà avanti «a oltranza», con la certezza che a chiudere l'infinita discussione e a dare l'accelerazione finale per l'approvazione arriverà un maxiemendamento tra le proteste dell'opposizione.

SEGUE A PAGINA XIV

PISANA

“Diluvio di cemento” Ambientalisti all'attacco contro il Piano casa

< DALLA PRIMA DI CRONACA

ALLA seduta della Pisana hanno già annunciato la loro presenza una serie di associazioni ambientaliste, che denunciano una norma che poco si discosterebbe rispetto alla precedente impostata da Renata Polverini e dal suo assessore Luciano Ciocchetti. È la posizione di “Carte in regola”, un “laboratorio” di comitati e reti di cittadini che si sono mobilitati contro il piano mettendo insieme un dossier che ne evidenzia i rischi. Il più grave è la possibilità che la legge concederebbe di «derogare agli strumenti urbanistici ed edilizi dei Comuni, che si vedrebbero “scippata” la possibilità di esprimere pareri o chiedere modifiche a interventi edilizi che possono essere molto impattanti». Al centro delle critiche lo stravolgimento del tessuto urbano che deriverebbe, per le associazioni, dalla possibilità di cambi di destinazione d'uso. Cambi che invece secondo la Regione verrebbero concessi solo in cambio di una “rigenerazione urbanistica”. Secondo la giunta, infatti, sono state «eliminate le premialità in termini di cubature» concesse dalla legge Polverini-Ciocchetti.

(m. fv.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

